

83

Pier Francesco Piola
(Genova 1565 - 1600)

La Madonna allatta il Bambino alla presenza di San Giuseppe, Santa Elisabetta e San Giovannino
Olio su tela, cm 122x99
Siglato "P. F. P." e datato "1589" o "1599"
In cornice (difetti e restauri)

Bibliografia

A. Orlando, *La "dolce maniera" del cambiasesco Pier Francesco Piola*, in "Paragone", n.639, maggio 2003, p. 34, fig. 24
D. Sanguinetti, *Domenico Piola e i pittori della sua "casa"*, edizioni dei Soncino, Soncino 2004, vol.1, pp 19,34 fig.2

€ 10.000/12.000

L'attribuzione a Pier Francesco Piola è stata proposta per la prima volta da Mary Newcome Schleier all'asta londinese di Sotheby's del 1999¹.

Il dipinto venne poi pubblicato da Anna Orlando sulla rivista Paragone², in un articolo dedicato interamente all'artista e alla sua discendenza, essendo Pier Francesco il più antico rappresentante della famiglia Piola. Zio paterno del più celebre e fortunato Domenico (1628 - 1703), Pier Francesco svolse la prima formazione da autodidatta, concentrandosi soprattutto nello studio degli affreschi di Perin del Vaga a Palazzo del Principe (Fassolo), prima di essere preso sotto l'ala di Sofonisba Anguissola.

La "miracolosa"³ pittrice cremonese, la quale si trovava a Genova negli anni '80 del Cinquecento⁴, recandosi un giorno nelle sale del palazzo del suddetto principe "fermò principalmente lo sguardo in quello di Pietro Francesco: e riflettendo alla dolce maniera sulla quale s'industriava d'andar imitando col solo lapis quelle stupende pitture lo persuase a seguir l'impresa. Anzi notando in lui un non so che di meritevole determinò di volerlo aiutare⁵".

Sofonisba oltre a rappresentare il maggiore ascendente per Pier Francesco Piola, ebbe il merito di avvicinare l'artista all'opera del maestro genovese Luca Cambiaso, del quale divenne un fedele copista. Una direzione artistica che non stupisce considerato che la stessa Sofonisba aveva realizzato dipinti modellati su quelli del famoso pittore genovese, prima della partenza di quest'ultimo per la Spagna⁶ al servizio di Carlo V (1583).

Pier Francesco ebbe quindi modo di frequentare la casa di Sofonisba e egli "si potè dar vanto d'esser stato discepolo della più illustre: Pittrice d'Europa"⁷.

Secondo Anna Orlando, quest'opera raffigurante *La Madonna allatta il bambino alla presenza di San Giuseppe, Sant'Elisabetta e San Giovannino* si colloca nel periodo della maturità dell'artista, dove "il senso plastico e al contempo morbido delle forme, e i panneggi ben costruiti e cadenzati, dal segno tondo e colorati a campire compatte⁸" aderiscono in toto alla rilettura che Sofonisba conduce sull'opera di Luca Cambiaso. La pittrice infatti si distingue dal genovese per la "dolcezza sfumata e correggesca, fedele agli orientamenti parmensi del suo maestro Bernardino Gatti⁹".

(1) Sotheby's, Londra, 8 luglio 1999, lotto 181

(2) A. Orlando, *La "dolce maniera" del cambiasesco Pier Francesco Piola*, in "Paragone", n. 639, maggio 2003, pp. 33 - 41

(3) R. Soprani, *Le Vite De Pittori Scoltori, Et Architetti Genovesi, E de' Forastieri, che in Genoua operarono Con alcuni Ritratti de gli stessi*, Bottaro, Genova 1674, p. 78

(4) M. Gregori, in *I Campi e la cultura artistica cremonese del Cinquecento*, catalogo della mostra (Cremona), Electa, Milano 1985, p. 171

(5) R. Soprani, 1674, p. 78

(6) L. Magnani, *Luca Cambiaso da Genova all'Escorial*, Sagep Editrice, Genova 1995, p. 253

(7) R. Soprani, 1674, p. 78

(8) A. Orlando, 2003, p. 38

(9) M. Gregori, 1985, p. 173

